

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16/12/2009

ARGOMENTI:

- 18 ultrà condannati per l'assalto alle caserme
- Napolitano premia gli iridati: "autofinanziamento automatico per lo sport"
- Eritrea, fuga di squadra dal regime
- "Lo sport come la vita è corrotto da sempre". Intervista alla giurista tedesca Sylvia Schenk (2 pagg.)
- Scandalo arbitri nel basket italiano
- Varie: il Forum del Terzo Settore chiede la proroga per il modello Eas; a Genova concorso sugli articoli di Cannavò (2 artt.)
- Uisp sul territorio: il Bari Calcio fa visita al Fornelli (3 pagg.); a Trento il Campionato nazionale Uisp 2010 di Corsa con le Ciaspole

Ultrà stangati per l'assalto alle caserme

ROBY CAPPELLI

ROMA — Lesioni personali aggravate, incendio a fini di odio razziale, devastazione, violenze e minacce a pubblico ufficiale, associazione a delinquere. Per questi e altri reati ieri sera i giudici della VII sezione del tribunale penale collegiale presieduta da Alfonso Sabella hanno emesso una sentenza che condanna 18 persone a 104 anni di carcere. Si tratta degli ultrà protagonisti degli episodi di violenza che devastarono la città di Roma tra il giugno e l'11 novembre del 2007, il giorno in cui morì ucciso da un colpo di pistola sparato da un poliziotto il tifoso della Lazio Gabriele Sandri. Le assoluzioni sono state due, tra cui quella di Francesco Ceci ritenuto dall'accusa uno dei capi della rivolta. La camera di consiglio, iniziata ieri intorno a mezzogiorno, è andata avanti fino alle 10 di sera. I giudici hanno disposto anche che la sentenza sia pubblicata sul *Corriere dello Sport*, su *Repubblica* e sul sito del ministero della Giustizia. Per le parti civili che si erano costituite nel processo è stato riconosciuto il risarcimento: si tratta di comune di Roma, Atac, Coni spa, Coni Servizi Spa e di una cinquantina di persone tra carabinieri e poliziotti. Un'ulteriore disposizione dei giudici riguarda il divieto, per i condannati, di partecipare alle partite di calcio e a quelle di rugby: il colle-

ULTIMITÀ



GLI SCONTRI

Dopo la morte di Gabriele Sandri, l'11 novembre 2007, gruppi di ultrà si scontrano con la polizia a Roma



LA RIVOLTA

Durante i disordini nella capitale, gruppi di ultrà - sia della Roma che della Lazio - assaltano quattro caserme



LE CONDANNE

Diciotto i tifosi condannati (tra loro anche una donna): 10 anni la pena più alta, 6 mesi e 20 giorni la più bassa

gio ha anche stabilito per loro l'obbligo di firma del registro dei sorvegliati nel corso dei match di calcio e rugby.

Aveva indagato sui fatti il pm Pietro Saviotti: la maggior parte degli imputati (tra cui una donna), accusati a diversi titoli, erano ultrà appartenenti all'area politica della destra. Tra il giugno e il novembre del 2007 avevano messo a ferro e fuoco la città di Roma: c'era stata un'incursione in un bar del quartiere San Lorenzo — il Sally Brown — frequentato da giovani di sinistra. C'era stato l'assalto, l'11 novembre, dopo la morte di Sandri, degli uffici del Coni e delle caserme di polizia e dei carabinieri Maurizio Giglio, Porta del Popolo, La Bulgarella, Ponte Milvio. L'incendio di mezzi di polizia e di auto in sosta. C'era stata l'occupazione di un immobile dell'Atac di viale Etiopia e, il 9 ottobre 2007, anche l'incendio di una baracca in un campo nomadi per «finalità xenofoba nei confronti di cittadini romeni» in viale Procaccini.

REPUBBLICA

16/12/2009

Pressing Napolitano

«Olimpiade in Italia»

Il presidente premia gli iridati: «Lo sport rappresenta la ricchezza dei valori e delle energie della società, bello mostrarlo ai Giochi»

VALERIO PICCONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sì, ce la possiamo fare. Il presidente della Repubblica soffia forte per spingere la candidatura olimpica italiana per il 2020. Lo fa nel discorso molto poco protocollare alla cerimonia di premiazione dei campioni del mondo al Quirinale, lo sottolinea prestandosi alle domande fuori programma in mezzo ai brindisi di auguri. E quando gli si chiede se l'Italia possiede veramente la forza politica e imprenditoriale per tagliare il traguardo, Giorgio Napolitano quasi si ribella: «Se ci impegnamo nell'Expo 2015 di Milano, badate che si tratta di un'impresa non tanto diversa. Anche lì sarà necessario un grande slancio». Insomma, proviamoci.

Fate come lo sport Il suo intervento dà una credibilità diversa all'ambizione olimpica dell'Italia. Che nello sport, questo dice Napolitano, sa dare il meglio di sé, testimoniando «ancora una volta la ricchezza dei valori e delle energie della società italiana». E qui arriva la stoccata: «Una società che tante volte si dimostra più forte e più coesa dell'immagine che ne dà la politica, così segnata da un esasperato conflitto». La società degli sportivi, «ma anche dei giovani ricercatori, motivati molto di più di quello che si potrebbe pensare leggendo le loro buste paga, perché si accontentano di poco e mettono un'enorme passione».

Si al finanziamento automatico Comunque lo sport merita il «ristorino del meccanismo auto-

«Autofinanziamento automatico per lo sport, costituisce la base del principio di autonomia sancito dalla Carta olimpica»

matico» che Petrucci aveva sottolineato in apertura e che per Napolitano «rappresenta la base del principio di autonomia sancito dalla Carta Olimpica». Cisi può sbilanciare nella traduzione: se ogni anno si fa la questua, come si può programmare il futuro? Il presidente del Coni esulta. E qualche ora dopo al Foro Italo, ricorda la batta-

IL RICONOSCIMENTO
La Stella d'Oro a Gianni Bondini

Stella d'oro al merito sportivo al nostro Gianni Bondini. L'ha deciso la giunta esecutiva del Coni «motu proprio». In riconoscimento dell'attività del cronista della Gazzetta «dedicata in tanti anni maggiormente alla politica sportiva. Con questa onorificenza l'organizzazione sportiva nazionale desidera esprimerle profonda riconoscenza per la generosa collaborazione, impegno e professionalità che hanno contribuito a esaltare le attività del Coni e dell'intero movimento sportivo italiano». La Stella d'oro sarà consegnata oggi nel Consiglio Nazionale del Coni.

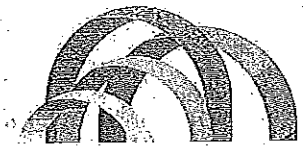
glia dei 24 milioni che ancora mancano all'appello: «Se non li dovessimo avere certe attività internazionali sarebbero soppresse».

Quanto sarebbe bello Ma è il sogno olimpico il protagonista della giornata, dopo la foto di gruppo con la Fed Cup e le azzurre del tennis, e i complimenti per l'accordo Coni-Ministero per l'alfabetizzazione motoria nelle scuole elementari. Napolitano ricorda Roma '60, che «simboleggiò la straordinaria crescita dell'Italia sul piano economico, sociale e civile». E il successo di Torino 2006. «Sarebbe bello», sottolinea. Non «spogliarsi tutti e andare al mare» come diceva una canzone di De Gregori, ma ospitare le Olimpiadi del 2020. «Forse sono consentiti voli di fantasia qualche volta anche al Presidente della Repubblica». E quindi «sarebbe bello se nei prossimi anni una nuova Olimpiade svolta in Italia fosse ancora in grado di raccontare al mondo come il nostro Paese abbia finalmente recuperato slancio progettuale e capacità di realizzazione».

Granbassi per Roma Uniamoci e partiamo, sembra dire. Ma per l'unità ancora ci vuole qualche settimana perché è ancora tempo di elezioni «primarie» per la candidatura. Prima di Roma-Tokyo o Venezia-Hiroshima, c'è Roma-Venezia. Gli atleti non si schierano, ma Margherita Granbassi ammette: «Beh, ormai sono qui, sono sempre a Roma, come faccio a non tifare per lei... Mi piacerebbe tantissimo vivere qui le Olimpiadi. Da tifosa, da atleta non farei più a tempo».

LE CANDIDATURE

Venezia-Roma
il Coni decide
a fine aprile



VENEZIA | 2020

ROMA (bond) Roma e Venezia alla prova del questionario per la candidatura all'Olimpiade 2020. La decisione sarà presa dal Coni ad aprile. E ieri Venezia ha presentato il logo. Roma e Venezia, o meglio le amministrazioni comunali, dovranno leggere 25 pagine di questionario, rispondere a 24 domande e illustrare 5 cartine (per riconsegnare il tutto al Coni entro il 28 febbraio). Petrucci chiarisce: «Noi vogliamo vincere». E poi: «Non siamo arbitri, ma giocatori e allenatori». Cioè: decidiamo noi. A riguardo Lello Pagnozzi ha spiegato, infatti, che la giunta, ascoltata la commissione di valutazione, potrebbe indicare al Consiglio Nazionale Roma o Venezia, ma anche bocciarle tutte e due, oppure indicare subito la prescelta. Per Vancouver, infine, la Giunta ha confermato i premi di Pechino: 140 mila euro per l'oro, 75 per l'argento e 50 per il bronzo.

GAZZETTA DELLO SPORT

16/12/2004

Eritrea, fuga di squadra dal regime

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — A Nairobi è impossibile rintracciare dodici giocatori della nazionale di calcio eritrea che si sono rifiutati di tornare nel loro Paese dopo una partita per un torneo organizzato dalla Cecafo, la lega che comprende le nazioni dell'Africa orientale e centrale. Gli atleti se la sono svignata e si sono completamente dissolti nella capitale keniota, ospiti di amici o parenti, o comunque di altri dissidenti che hanno pensato di lasciare il Paese più repressivo di tutta l'Africa e rifugiarsi all'estero. E' la terza volta che la nazionale eritrea, invitata a qualche competizione internazionale, rifiuta di tornare in patria.

In Eritrea nessuno ha dato la notizia. Nel Paese, infatti, non esistono giornali liberi e i giornalisti (quelli che esercitavano questo mestiere seriamente) sono stati messi in galera o sono scappati all'estero. Gli organi di stampa sono strettamente controllati dal regime. L'Eritrea occupa l'ultimo posto nella classifica della libertà di stampa in Africa.

I calciatori si sono resi irreperibili (a tal punto che neppure la polizia keniota sa dove siano finiti) dopo la partita con la Tanzania persa per 4 a 0 e quindi l'esclusione dal torneo. In un primo tempo il regime di Asmara aveva negato la fuga. Ma lo stesso segretario della Cecafo, Nicholas Musonye, aveva confermato la notizia: «L'accompagnatore della squadra ha aspettato invano all'aeroporto, i calciatori non si sono presentati. Alla fine il jet è partito senza di loro». «Neanch'io so dove siano finiti — ha aggiunto —. Non so neppure se intendono restare qui o lasciare il Ken-

ya. Abbiamo comunque avvisato le autorità della loro scomparsa. La federazione calcio eritrea ha fatto il possibile per far partecipare i ragazzi al torneo. Loro probabilmente avevano idee diverse».

Solo dopo la conferma della Cecafo,

Repressione

Il ministro dell'Informazione: «Se tornano, saranno i benvenuti». Ma la comunità della diaspora: «Finirebbero in un campo di lavoro»

il ministro dell'informazione eritreo, Ali Abdu, ha dovuto ammettere la fuga. «Non è una buona notizia — ha dichiarato alla Bbc —, ma comunque se decideranno di rientrare in patria riceveranno un caloroso benvenuto, sebbene l'abbiano tradita. Questa è la loro casa dove possono tranquillamente vivere e lavorare».

La proposta è stata accolta con una clamorosa risata dagli ambienti della diaspora eritrea in Kenya, tutti dissidenti, scappati con fughe spesso rocambolesche. «Chi torna in Eritrea finisce direttamente in galera o in campo di rieducazione — racconta Ghirmai,

uno di essi —. Il regime non perdona. Molti di noi sono fuggiti per non finire ammazzati o torturati».

L'Eritrea è il Paese africano dove la repressione è più feroce. Il suo presidente, Isayas Afeworki, negli anni 70 e 80 era considerato un sincero combattente per la libertà. Una volta al potere si è trasformato in feroce dittatore. Nel Paese non esiste la costituzione, né giornali liberi. Sono vietati i partiti politici e tutti devono fare un servizio militare dalla durata illimitata. La paranoia dei dirigenti è tale che le spie e i traditori sono visti ovunque.

Il 18 settembre 2001 sono stati arrestati ministri e gli alti funzionari del governo che avevano «osato» criticare la mancanza di libertà e che avevano chiesto democrazia e giustizia. Accusati di tradimento, finiti in un gulag senza lasciare traccia. Mentre erano stati tutti eroi della guerra di indipendenza contro l'Etiopia. Tra loro Petros Solomon, ex capo dell'intelligence, e Hailè Wolensaye (detto Duro), ex ministro degli esteri.

L'Onu ha denunciato che migliaia di persone scappano ogni mese dal Paese. Molti dei profughi, dopo un viaggio infernale, arrivano sulle coste del Mediterraneo e si imbarcano sulle carrette del mare per raggiungere l'Italia. Il regime nega ma basta andare in Sudan, a Kassala, e avvicinarsi al confine con l'Eritrea. Nonostante la frontiera sia controllatissima, è sufficiente che passino 5 minuti e qualche profugo arriva. Pronto a raccontare la sua storia straziante, terribile e dolorosissima.

Massimo A. Alberizzi
malberizzi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE DELLA SERA

16/12/2009

«Lo sport come la vita è corrotto da sempre ma si può controllare»

La giurista tedesca, ex atleta, a capo della ong Transparency International che in Germania si è occupata anche dello scandalo scommesse nel pallone «Dicendo "noi siamo i buoni" si è evitato per anni di affrontare i problemi»

L'UNITÀ

16/12/2009

LAURA LUCCHINI

BERLINO
sport@unita.it

Lo sport ha sempre avuto somiglianze con la vita reale. Le manipolazioni esistono già dai giochi olimpici dell'antichità». Non ha dubbi Sylvia Schenk, ex mezzofondista olimpica, giurista, ex presidentessa della Federazione tedesca di ciclismo e attuale direttrice di Transparency International, una ong che documenta la corruzione nella società dalla politica allo sport. Qualcosa però è cambiato negli ultimi dieci, 15 anni: internet e le scommesse a qualsiasi livello hanno schiacciato l'acceleratore su manipolazioni di risultati non solo nel calcio, ma anche in altre discipline. L'ultima inchiesta arriva dalla Germania. La procura di Bochum indaga su 200 partite truccate, nove paesi coinvolti e un giro d'affari di più di 10 milioni di euro, in quello che è stato annunciato come «il più grande scandalo del calcio europeo», ma sembra aver presto superato i confini di questa disciplina per contaminarne altre. Col passare dei giorni la vicenda ha assunto toni sempre più cupi: la Procura vuole vederci chiaro sulla morte di 9 scommettitori illegali, tra il 2000

Bochum

«Non mi sono meravigliata per l'inchiesta della procura: ci sono grossi problemi di manipolazione con le partite di calcio»

e il 2008: decessi forse collegati allo scandalo sui cui lavorano gli inquirenti.

Schenk, che sullo sport e sulle leggi ha costruito la propria eclettica carriera è molto lucida a riguardo: «La corruzione non si può eliminare, ma si può certamente contenere».

Si è meravigliata quando ha saputo dello scandalo scommesse di Bochum?

«No. Dalla lettura del libro "La vittoria venduta", di Declan Hill mi sono resa conto che ci sono attualmente grossi problemi con le manipolazioni delle scommesse nel calcio. Che venisse poi alla luce, era solo una questione di tempo».

Com'è strutturato il sistema della corruzione nello sport?

«Manipolazioni nelle partite si sono sempre verificate anche negli scorsi decenni. Da dieci, quindici anni però, con la possibilità di scommettere su internet, il problema è diventato spaventosamente più grande. Soprattutto in Asia vengono permesse ora le

Chi è

Ex mezzofondista tedesca prima donna «presidente»



SYLVIA SCHENK
GIURISTA ED EX MEZZOFONDISTA

Nel 1971 record del mondo nella staffetta 4x800. Ha partecipato ai Giochi '72, agli europei '71 e '74. Iscritta all'Spd. Dal 2001 al 2004 alla guida della Federciclismo, prima donna in Europa presidente federale. Dal 2007 a capo di "Transparency International".

scommesse su partite europee della terza, quarta o quinta divisione. Spesso si tratta di agenzie di scommesse illegali, che sono difficilmente controllabili».

Quali sono le figure più facilmente corrottili?

«È difficile da dire, ma si tratta generalmente di persone con personalità deboli e con un'insufficiente consapevolezza di ciò che è sbagliato. Intervengono poi alcuni fattori esterni come un'impellente necessità di denaro, per esempio per debiti. Per influire sul risultato di una partita sono necessari due o tre giocatori, nel migliore dei casi un portiere e anche un arbitro o guardalinee. L'allenatore ha un potere limitato, può fare una sostituzione sbagliata, ma quello non può garantire un risultato».

Perché è più facile corrompere giocatori delle leghe inferiori?

«Perché lì si guadagna meno, di conseguenza è possibile influenzare il risultato con somme molto esigue. Inoltre non vige il sistema di controllo della Fifa e della Uefa, per questo la possibilità di essere scoperti è anche molto inferiore».

In questo scandalo non ci sono per ora prove di corruzione nella Bundesliga. Crede che anche lì le partite vengano truccate?

«Non voglio fare speculazioni, bisogna però certamente essere attenti a tutti i livelli».

Quali altri sport sono maggiormente a rischio?

«Dipende molto anche dagli interessi degli scommettitori. Il minigolf per esempio non è minimamente colpito. Il cricket e il tennis al contrario, già da

Leghe minori

«È più facile corrompere perché si guadagna meno, quindi si può influenzare il risultato con somme molto esigue»

alcuni anni, hanno avuto problemi a livello internazionale, che li hanno spinti ad adottare misure di precauzione, così come nel calcio. Un rischio di fondo esiste in tutte le discipline». **Crede che la Germania abbia bisogno di nuove leggi per prevenire queste situazioni?**

«Attualmente non vedo un punto in cui non ci sia un reato coperto dalla legge. Se l'analisi dei casi attuali dovesse indicare che è presente un vuoto nella regolamentazione, il legislatore dovrebbe attivarsi. Ciò richiede sicuramente diversi anni. Prima di tutto, le autorità a carico delle indagini dovrebbero fissare un'agenda sulla base del sistema legale già esistente. In questa direzione c'è la possibilità di fare, a breve termine, molto di più di quello che si è fatto finora».

Cosa devono fare le federazioni sportive per migliorare la situazione?

«La corruzione ha sempre bisogno di due autori complici. Nel caso delle manipolazioni per le scommesse gli autori sono, dall'esterno, i truffatori che agiscono criminalmente nel mercato delle scommesse e corrompono, mentre dall'interno sono quelli che si lasciano corrompere dai criminali, ovvero i giocatori, gli arbitri e funzionari. Su questi ultimi le federazioni e i club hanno un accesso diretto, qui devono intervenire. Ogni attività economica deve garantire l'osservazione delle regole nel proprio settore ed essere attiva dal punto di vista della prevenzione. Alcune imprese al giorno d'oggi hanno dei dipartimenti appositi. Questo è necessario anche nello sport. Codice etico, controlli, verifiche sui risultati sospetti e tolleranza zero, devono essere le linee guida».

Per quanto riguarda la manipolazione delle partite, molto dipende dai singoli comportanti. C'è modo di controllarli?

«Non tutto è controllabile, però alcune cose lo sono. Per esempio dopo che la stampa ha iniziato a seguire il caso è risultato che un giocatore che figurava tra i sospettati era allo stesso tempo proprietario di un'agenzia di scommesse. Cose del genere non devono accadere, la società doveva attivarsi già da prima».

Qual è l'effetto di questi scandali sull'opinione pubblica?

«Lo scandalo attuale fa crescere, soprattutto nel calcio, ma anche in altre discipline, la consapevolezza del problema, la gente non può più semplice-

mente guardare da un'altra parte. Per i tifosi ma anche per gli sponsor è una amara delusione. Se gli sport interessati non dovessero reagire adeguatamente per ricostruire la fiducia, si rischierebbe la perdita dell'esperienza autentica dell'evento con un risultato incerto, e quindi anche la perdita dei fan e degli sponsor».

C'è abbastanza informazione sulla corruzione sportiva?

«Anche quella che già esiste, non è stata sufficientemente presa in considerazione dai responsabili. Io spero che adesso qualcosa cambi».

Perché lo sport sembra avere ogni giorno più somiglianze con la vita reale, per quanto riguarda criminalità e corruzione?

«Lo sport ha sempre avuto somiglianze con la vita reale. Le manipolazioni esistono già dai giochi olimpici dell'antichità. Nonostante ciò, anche allora molti credevano, e molti continuano a crederlo ancora oggi, che lo sport sia di per sé buono, onesto ed esemplare. È falso, lo sport è estremamente a rischio. Con l'atteggiamento di dire: "Noi siamo i buoni", si è evitato per molti anni di affrontare adeguatamente i problemi. Ed è per questo motivo che lo sport non sta al passo ora con alcuni

Rimedi

«Codice etico, verifiche sui risultati sospetti e tolleranza zero sono le linee guida per salvare lo sport dalla criminalità»

sviluppi dell'economia o della società in generale».

Perché lo sport si presta così tanto?

«In parte perché c'è molto denaro in gioco, e inoltre giovani uomini e donne, che fanno velocemente carriera. Poi manca una gestione professionale, soprattutto nei campionati minori, ma a volte anche a livello professionistico. Una struttura gestionale debole, facilita sempre la corruzione e anche altri reati. Spesso interviene un processo di identificazione eccessiva dei responsabili con il proprio club e il proprio sport. Piccoli arrangiamenti nell'ambito fiscale non sono una rarità, lo si fa con la scusa del bene della squadra. Proprio nel calcio gira del contante per i giovani calciatori quando per esempio cambiano di società, chi si abitua presto a una situazione del genere non trova poi nemmeno dopo nulla di così strano in altri tipi di pagamenti. La coscienza dell'irregolarità si sviluppa troppo poco».

L'ONITA'

16/12/2009

Guardate com'era ridotto il mondo dei nostri arbitri

Il Gip di Reggio Calabria: «Desolante malaffare» Non solo nelle serie minori: ecco le intercettazioni

PAOLO BARTEZZAGHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sistema funzionava così: «Prima dell'incontro gli indagati stabiliscono il voto da attribuire all'arbitro, il commissario degli arbitri viene contattato e gli viene indicato il voto da attribuire e ciò, con tutta evidenza, a prescindere dalla concreta condotta arbitrale che ancora non è stata tenuta». Il quadro è raccontato dal Giudice per le indagini preliminari Kate Tassone di Reggio Calabria nell'atto del 27 aprile scorso con cui sono sospesi in via cautelare dal pubblico esercizio Giovanni Garibotti, Alessandro Campera e Giovanni Montella.

Fini Le finalità erano: «Si incide concretamente sulla progressione in carriera degli arbitri da una categoria all'altra perché dipende dalla media aritmetica dei punteggi riportati. Passaggio che ha per gli arbitri una rilevantissima importanza innanzitutto sotto il profilo economico e in secondo luogo con riguardo al prestigio e alla possibilità di diventare internazionali con tutto il ventaglio di potenzialità e possibilità anche di guadagno che tale status comporta». Il ragionamento trova riscontro nell'ambito in cui l'inchiesta di Reggio Calabria è nata: la denuncia di Alessandro

Cagliostro, ex arbitro delle serie minori e poliziotto. Si passa da un gettone di presenza di 55 euro della C dilettanti a 1000 in serie A, al netto delle note spese. Le intercettazioni riguardano tutte le serie fino alla LegaDue compresa. Fino a dove la promozione è possibile, anzi auspicata, anzi pilotata.

Compiacenti Il Gip aggiunge un'altra finalità di quella che il pm Maria Luisa Miranda configura come associazione per delinquere finalizzata all'abuso d'ufficio e alla frode sportiva: «L'attività illecita ha lo scopo di creare una categoria di arbitri compiacenti e ragionevolmente più disponibili verso eventuali richieste dirette a pilotare gli incontri». È qui che dall'ambiente degli arbitri, l'inchiesta di Reggio Calabria sfocia nel mare aperto delle partite, dei club, dei campionati. Dove finora la Procura della Fip ha sanzionato solo Giovanna Matteini di San Giovanni Valdarno. Gli altri club sono stati, per ora, esclusi dai deferimenti. Questo perché le intercettazioni sono tra esponenti del mondo arbitrale, non dei club. Esempio: «A Cecina diciamo che gli mandiamo arbitri a favore, e poi gli fanno così, ma vaff...» (Garibotti al designatore Cuomo). Così per gli arbitri di serie A. Quelli che sono citati o parlano direttamente, si

rivolgono a Garibotti o a Montella per raccomandare altri arbitri. Esempio dagli atti del Gip: «L'arbitro Enrico Sabetta chiama Montella per raccomandare Laura (Russo)».

Conferma Niente di penalmente rilevante. Ma una conferma, oltre di una radicata prassi nazionale, che del sistema ne facevano almeno moralmente parte tutti dalla C dilettanti alla serie A. Riconoscevano che per essere promossi bisognava passare dai tre che istituzionalmente avevano la responsabilità di premiare o bocciare. Ma riconoscevano anche il modo con cui promuovevano. Non per merito, o almeno non solo. E questo è, almeno moralmente, inaccettabile. O come dice il Gip: «Gli indagati consegnano al giudice e alla collettività uno spaccato desolante del malaffare che sembra avvelenare, in base all'evidenza disponibile, anche quello che piacerebbe pensare come il tempio della meritocrazia pura, dell'agonismo di olimpica memoria, il luogo del "vince il migliore". E ancora: «L'illecito è stato ed è posto in essere dai tutori delle regole, dai controllori e via via sempre più su in una girandola di cinismo e spregiudicatezza che, oltre al rispetto delle regole, sembra aver travolto anche il senso del pudore».

GAZZETTA DELLO SPORT

16/12/2004

Il Forum del terzo settore chiede la proroga per il modello Eas

In una lettera al direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera, il portavoce del Forum del terzo settore, Andrea Olivero, ha chiesto ufficialmente la proroga del termine per l'invio, da parte delle associazioni, del modello Eas sui dati rilevanti ai fini fiscali (scaduto ieri, 15 dicembre). «Nonostante la proficua collaborazione avviata nei mesi scorsi tramite il tavolo tecnico fra agenzia delle Entrate, agenzia per le Onlus, Forum terzo settore per

la semplificazione delle procedure - si legge - rileviamo che a oggi moltissimi enti non hanno ancora provveduto. Delle oltre 235mila associazioni che risultano potenzialmente coinvolte, solo 40mila avrebbero già provveduto alla presentazione del modello; in Lombardia, ad esempio, risultano avere adempiuto meno di 2.500 enti su oltre 20mila associazioni». Il rinvio è necessario anche per Csnvnet, la rete dei centri di servizio per il volontariato (V.Me.).

IL SOLE 24ORE

16/12/2004

VARIE: A GENOVA

Concorso sugli articoli di Cannavò

GENOVA (fig.) Non è un concorso letterario qualunque, ma qualcosa di speciale: come, del resto, erano gli insegnamenti, le riflessioni e i personaggi raccontati da Candido Cannavò. Si chiama, non a caso, «Candidamente, fatemi capire lo sport», l'iniziativa lanciata ieri da Carlo Besana, presidente della Nba (New Basket A Zena), squadra genovese di basket femminile di B d'Ecceellenza con una divisa rossa. Rivolto agli studenti delle medie inferiori e superiori del Don Bosco di Sampierdarena, del Cep e di Pra, il concorso (che si concluderà il 31 marzo) è un invito alla riflessione su alcuni dei pezzi più celebri scritti dal direttore scomparso a febbraio. Gli elaborati più validi pubblicati su gazzetta.it e sul sito del Secolo XIX, premiazione finale a maggio. Il regolamento sul sito www.daveo.it/nba-zena/concorso/

GAZZETTA DELLO SPORT

16/12/2004

ALL'ISTITUTO FORNELLI

«La squadra un esempio per i nostri giovani»

C'erano Langella,
Padelli e Meggiorini

TIZIANA GAROFALO

© ASSOCIAZIONE ITALIANA

BARI ● «Ci sono giorni qua da noi che piove tanto che sembra non smettere mai, che ti immagini i colori che non vedrai». Cantava così qualche anno fa Max Pezzali, ma potrebbero cantare così anche i ragazzi del Fornelli, il carcere minorile di Bari, che per un giorno ha aperto le porte alle speranze di libertà all'interno della manifestazione «Porte Aperte», organizzata dall'Uisp citta-

dino. Sono arrivati i doni, non portati dai Re magi, ma dai giocatori dell'As Bari; che anche quest'anno ha rinnovato un appuntamento tradizionale nell'agenda biancorossa.

Esempio Ventotto ragazzi hanno dato il benvenuto a Padelli, Meggiorini e Langella, dopo che il presidente della UISP Elio Di Summa e il direttore dell'istituto Nicola Petruzzelli hanno «fischiato» l'inizio dell'Incontro. «Il Bari deve essere un esempio per questi ragazzi

— ha detto il direttore —, perché dopo tanti momenti bui è riuscito a emergere, costruendo con l'umiltà dei piccoli e i pensieri dei grandi, importanti successi».

La serata Poi la palla è passata a loro; ai ragazzi, che sono stati invitati ad assistere a una gara del Bari al San Nicola. Le loro domande, le foto di rito e gli autografi hanno chiuso una serata diversa, con l'augurio che possa essere per tutti un avvenire diverso e migliore.

mercoledì 16 dicembre
2009



**Vicini ai ragazzi
più sfortunati ma
che hanno diritto
di ricominciare**

Antonio Langella, Riccardo Meggiorini e Daniele Padellì, durante la loro visita all'Istituto minorile "Fornelli" in occasione del tradizionale scambio di auguri per le festività di fine anno. Un'occasione di vicinanza ai giovani meno fortunati, e uno stimolo a cercare nei valori dello sport la spinta per costruire un futuro solido e onesto (Arcieri)

Il laser puntato su Diego costa al Bari 10mila euro

Mini stangata: la Digos cerca i colpevoli

ENZO TAMBORRA

IL RAGGIO laser puntato su Diego costa al Bari 10mila euro. Sarebbe stato meglio risparmiarli, ma non si può parlare di stangata, come altri precedenti legatisoprattutto a categorie minori lasciavano pensare. Quelli della Digos, intanto, stanno cercando di individuare il tifoso che avrebbe disturbato Diego mentre stava battendo il rigore poi calciato alle stelle. In verità non l'unico ad utilizzare il laser, tant'è che durante la gara era stato proprio il Bari a evidenziare all'arbitro un'analogha azione di disturbo nei confronti di Jillet.

Ieri, intanto, la squadra è tornata ad allenarsi in vista della gara di Marassi contro il Genoa. Unica assenza di rilievo quella di Kutuzov, che oggi si sottoporrà in una clinica di Pavia a un delicato intervento ai tendini. Contro la Juventus è apparso invece pienamente recuperato Rivas, che sembra aver superato i problemi all'anca che lo avevano tenuto a lungo in infermeria. «Non sono ancora al massimo, ma sto decisamente meglio - sono le parole dell'argentino - Sono tornato in campo dopo due mesi di as-

senza e meglio non poteva andare: vincere contro la Juventus è stato un sogno. Che spettacolo il San Nicola pieno».

Prossima tappa, Marassi, dove il Bari troverà un'avversaria che proprio del bel calcio ha fatto il suo marchio di fabbrica. «E' vero, il Genoa gioca bene e a grandi ritmi. Ma i rossoblù concedono qualcosa e noi possiamo approfittarne. Mi aspetto un match spettacolare. Ritroverò Palacio, con lui ho giocato una volta nella nazionale giovanile.



AL FORNELLI
Meggiolini, Langella e Padelli hanno visitato i giovani del carcere minorile

Rivas sogna un bis con il Genoa: "Loro giocano bene e a grandi ritmi ma concedono spazi"

E' un po' come me, gli piace giocare sull'esterno e puntare l'uomo. Rivas non vuole fare tabelle di marcia in previsione del giro di boa. «Mancano tre partite e dobbiamo provare a vincerle tutte. Di sicuro, dopo aver sconfitto la Juventus, l'autostima aumenta».

Ed intanto girano voci di un interessamento nei suoi confronti da parte di Fiorentina e Sampdoria. Sempre sul fronte di mercato, il direttore sportivo Giorgio Perinetti ha seccamente smenti-

to la voce sempre più insistente di un interessamento del Bari per l'attaccante dell'Inter, Suazo. «E' un giocatore che non rientra nei nostri parametri, escludo categoricamente che possa arrivare a gennaio. So anche che ha già rifiutato il trasferimento a Catania. Davvero non se ne parla», ha spiegato Perinetti, che invece ha lasciato aperto più di uno spiraglio per l'arrivo di Castillo «che è molto legato a Ventura e per il quale saremmo ben lieti di trattare con la Fiorentina».

Fronte del mercato smentito l'arrivo di Suazo, rimangono Castillo e Cerci i favoriti di gennaio

La sensazione è che il tecnico figure sarebbe ben lieto di riabbracciare non solo l'argentino, poco utilizzato a Firenze, ma anche Cerci, altro giocatore che due stagioni fa rese grande il suo Pisa, che sfiorò la promozione in serie A. A rafforzare l'idea che sia lui l'obiettivo principale per il ruolo di esterno, le dichiarazioni del procuratore dell'ex biancorosso Stefano Guberti, che proprio ieri ha affermato che il suo assistito non si muoverà da Roma a gennaio. Infine, si va defi-

nendo il programma del Bari dopo la pausa di Natale. La squadra dovrebbe ritrovarsi intorno al 28 gennaio a Pomezia Terme, mentre per il 3 gennaio è stata organizzata un'amichevole a Barletta.

Ieri, infine, una delegazione del Bari composta da Meggiolini, Langella e Padelli ha incontrato i ragazzi del carcere minorile Fornelli nell'ambito delle iniziative del Natale dell'Uisp Bari.



Italia ed Esteri

- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Internet](#)
- [Sondaggi Nazionali](#)
- [Sport](#)
- [Video](#)

Notizie dal Territorio

- [Lombardia e Nord-Ovest](#)
- [Veneto e Nord-Est](#)
- [Emilia Romagna](#)
- [Forlì-Cesena](#)
- [Ravenna](#)
- [Rimini e San Marino](#)
- [Bologna](#)
- [Modena](#)
- [Reggio Emilia](#)
- [Parma](#)
- [Piacenza](#)
- [Ferrara](#)
- [Toscana e Marche](#)

Cerca nel Sito

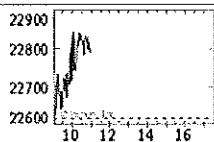
[aiuto](#)

Siti istituzionali

- [Camera dei Deputati](#)
- [Senato della Repubblica](#)
- [Quirinale](#)
- [Parlamento Europeo](#)
- [Vaticano](#)
- [Regione Lombardia](#)
- [Regione Veneto](#)
- [Regione Emilia-Romagna](#)
- [Regione Toscana](#)
- [Regione Marche](#)

Imprese e lavoro

- [Camera di Commercio](#)
- [Cgia Mestre](#)
- [Confcooperativa](#)
- [Confindustria](#)
- [Borsa Italiana](#)



Link Utili

- [Treni](#)
- [Autostrade](#)
- [Tariffe scontate](#)
- [Tutto Gratis](#)
- [Traduttore on line](#)
- [Wikipedia](#)
- [Ebay](#)
- [Video, blog e Tivù on line](#)
- [Youtube](#)
- [Second Life](#)
- [Blogosfera](#)
- [Tuovideo](#)
- [MySpace](#)
- [Facebook](#)

La Ciaspolada ospita il Campionato Nazionale UISP 2010

(15/12/2009 14:00) |

(Sesto Potere) - Trento- 15 dicembre 2009 - Dopo l'edizione 2009, disputata a Pragelato in quel di Torino per l'Organizzazione della Turinmarathon, sarà il Comitato UISP Trentino ad accogliere i partecipanti all'edizione 2010 del Campionato Nazionale UISP di Corsa con le Ciaspole. E lo fa con una classica riconosciuta ed apprezzata a livello internazionale come la Ciaspolada, sulle nevi che vedranno la 37a edizione della gara il 6 gennaio, nella bellissima Val di Non. Il via della corsa verrà dato a Romeno mentre il traguardo sarà raggiunto in Piazza Don Antonio Stefanelli a Fondo; un arrivo diverso rispetto a quello tradizionale di Piazza San Giovanni, interessata da opere di ampliamento. Ad accogliere gli oltre 7000 partecipanti previsti dall'Organizzazione sarà quindi il PalaAnaunia, lo splendido palazzetto dello sport del comune di Fondo. Tecnicamente il Campionato Nazionale UISP prevede ben 11 categorie, dagli Juniores ai Master 70, che vedranno premiati i primi 3 classificati, ai quali aggiungere le premiazioni di Società, con 11 compagini a premio con prodotti tipici locali. Mentre il patron della Ciaspolada - Gianni Holzkecht - riconosce l'importanza del matrimonio tra la Società Podistica Novella con l'UISP, il Presidente del Comitato Trentino dello Sport Per Tutti Cristina Boniatti dichiara che essere partner della Ciaspolada è come pensare di poter vincere una gara e realizzare che la gara l'hai vinta davvero! "Certamente la manifestazione è conosciuta come la più importante gara di ciaspole al mondo, ma anche il nostro è l'Ente di Promozione Sportiva più numeroso in Italia e pertanto sono sicura - continua Cristina Boniatti - che l'unione di due grandi realtà che collaborano per un comune obiettivo quale quello del rispetto della salute, dell'ambiente, della solidarietà e del turismo sostenibile sia la più grande vittoria a cui un Comitato come quello di Trento poteva auspicare". Non solo sport ma anche valorizzazione del territorio e dell'ambiente sono quindi le componenti essenziali della gara e a tal proposito, il Comitato Trentino UISP - particolarmente sensibile alla questione (vedi Progetto MontagnAmbiente ed Energia) - in collaborazione con la Società Podistica Novella, oltre a diffondere la bellezza del territorio alpino trentino promuove un utilizzo sostenibile del trasporto, delle risorse idriche e sensibilità alla raccolta differenziata. Il Comitato sta infatti pensando di monitorare l'evento con dei sondaggi che permettano di verificare se una manifestazione di così ampia portata, sebbene legata ad uno sport del tutto sostenibile, crei comunque un indotto di criticità rispetto all'equilibrio naturale.

Per ulteriori aggiornamenti si può consultare il sito <http://www.uisptrentino.org> mentre per le informazioni sulla gara si possono reperire sul sito <http://www.ciaspolada.it/>

Ultime notizie dalla sezione

- (15/12/2009 20:18) | **Natività in legno della Val Gardena ad Assisi per il "Natale dell'agricoltura Italiana"**
- (15/12/2009 19:40) | **Veneto, Sacconi firma la Cigs per il Gruppo Carraro**
- (15/12/2009 19:37) | **Gruppo Carraro. Raggiunto accordo che evita i licenziamenti in Veneto**
- (15/12/2009 18:36) | **Pm Venezia, firmato accordo di collaborazione con Milano**
- (15/12/2009 18:30) | **Superata a Verona l'emergenza ambientale per la discarica di Cà Filissine**
- (15/12/2009 18:27) | **Domani la beneficenza degli operatori economici di "Sapori Nostrani"**
- (15/12/2009 18:06) | **Comune di Venezia leader nel campo della semplificazione delle procedure: oggi al Municipio di Mestre incontro con le categorie**
- (15/12/2009 18:05) | **Venerdì e sabato la musica di Natale al PalaPip**
- (15/12/2009 17:50) | **Confcommercio Veneto: "matrimonio" tra turismo e agrolimentare**
- (15/12/2009 17:29) | **Freddo record, Comune Venezia presenta Progetto "Senza dimora" 2009/10**
- (15/12/2009 15:00) | **CdC Verona : premiazione manager e imprese per Fedeltà al lavoro**
- (15/12/2009 14:12) | **Padova, rapinatore bloccato ed arrestato dalla Polizia (2) approfondimento**
- (15/12/2009 14:09) | **Lotta all'uso di sostanze stupefacenti. Le azioni della prefettura di Treviso**
- (15/12/2009 14:00) | **Padova, rapinatore bloccato ed arrestato dalla Polizia**
- (15/12/2009 14:00) | **La Ciaspolada ospita il Campionato Nazionale UISP 2010**
- (15/12/2009 11:03) | **Udine: staffetta "24x1ora" per la raccolta fondi Telethon**
- (15/12/2009 10:04) | **Trento , ultimo appuntamento del ciclo Bollicine con gusto**
- (15/12/2009 10:01) | **Imprese, seminario CdC Belluno sulle nuove procedure doganali**
- (15/12/2009 09:49) | **Consiglio territoriale di Trento, nuovi bandi 2010 dei Fondi europei per l'immigrazione**
- (15/12/2009 09:42) | **Smascherate false assunzioni di cinesi, maxioperazione polizia**

notizie precedenti

- [Annunci Google](#)
- [Anno Zero](#)
- [Mandi Allah](#)
- [Santoro](#)
- [Obama Family](#)